

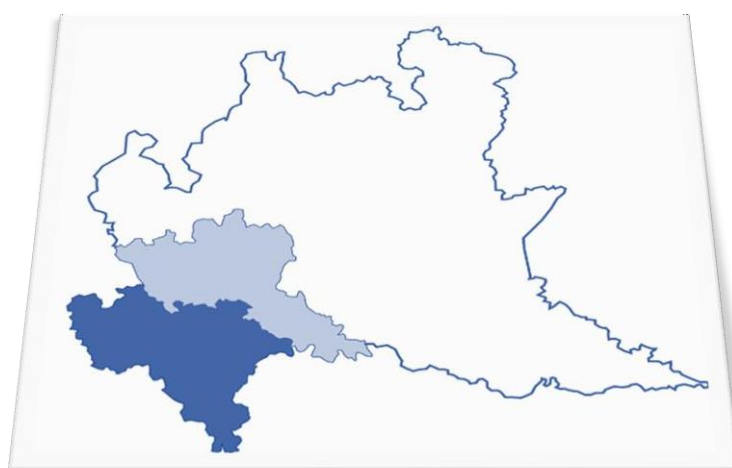


ASSOLOMBARDA

19 gennaio 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



A tutti i comuni è stata spedita una lettera che chiede di trovare "in tempi brevi" sedi adeguate per i medici di base che dovranno immunizzare gli ultra 80enni

Ats pensa già agli anziani appello a tutti i sindaci per la somministrazione

PAVIA

Nonostante i timori per il rallentamento nell'arrivo delle dosi di vaccino Covid, si lavora a ritmi serrati per organizzare la fase 2 della campagna vaccinale che riguarderà l'intera popolazione. Dopo le Rsa, toccherà agli ottantenni, seguiti dagli over 65. Ed è in vista di questo importante appuntamento che Ats ha deciso di scrivere a tutti i sindaci della provincia per chiedere di indicare, il prima possibile, spazi dove poter effettuare le vaccinazioni. Spazi ampi, da mettere a disposizione dei medici di base, che consentano di procedere alle somministrazioni delle dosi di vaccino, seguendo i protocolli di sicurezza contro il coronavirus.

Municipi, palestre e oratori

Palestre, oratori, saloni e centri polifunzionali o altri luoghi di aggregazione sociale. Nella lettera, il direttore generale Mara Azzi ricorda che l'Agenzia di tutela della salute sta operando in base alle indicazioni contenute nel piano vaccinale elaborato da Regione Lombardia. Piano che prevede il coinvolgimento dei medici di base nel momento delle somministrazioni alla popolazione. «Poiché non tutti gli studi dei medici di medicina generale dispongono di spazi adeguati per garantire l'esecuzione della vaccinazione in sicurezza, si richiede di indicare l'eventuale disponibilità di locali di cui poter usufruire - si legge nella lettera -. Spazi che potrebbero essere direttamente utilizzati dall'Ats, qualora fosse necessario integrare l'attività per velocizzare i tempi». Toccherà poi al personale dell'Agenzia di tutela della salute provvedere alla verifica dei locali per valutarne o meno l'idoneità. Una richiesta, sottolinea la direzione generale, «rilevante ai fini della tutela della popolazione dalla diffusione del virus».

Sindaci al lavoro

E così sono già molti i primi cittadini che si sono messi al lavoro per trovare locali adeguati alla campagna vaccinale che, stando al programma messo a punto da Palazzo Lombardia, prevede l'avvio della fase 2 nel prossimo mese di marzo, quando la vaccinazione anti Covid riguarderà gli ottantenni e gli over 65enni. Mentre è a luglio, con la fase 3, che dovrebbe toccare a tutti gli altri cittadini. «Ci siamo attivati subito, mettendo a disposizione una sala polivalente che si trova accanto agli ambulatori medici e quindi molto comoda - fa sapere il sindaco di Copiano Andrea Itralonì -. Qualora Ats avesse la necessità di spazi più grandi, chiederemo di eseguire un sopralluogo nella palestra comunale, recentemente dotata di un nuovo impianto di ricambio dell'aria». «È un'iniziativa importante perché è fondamentale avvicinare le vaccinazioni al territorio, aiutando soprattutto coloro che faticano a spostarsi, a partire dagli anziani - sostiene il sindaco di San Martino Alessandro Zocca -. In questo modo infatti si eviteranno assembramenti negli hub principali. Il Comune, in base alle indicazioni di Ats, cercherà di trovare gli spazi più idonei. Possiamo, ad esempio, indicare gli ambulatori della casa della salute, impianti sportivi o sale riunioni».



**Al San Matteo mai arrivate 2.300 dosi da distribuire a Maugeri, Mondino e Città di Pavia.
A rischio anche i richiami**

Pfizer rallenta la consegna del siero vaccinazioni sospese per cliniche e Rsa

PAVIA

Vaccinazioni anti-Covid sospese nelle cliniche e nelle case di riposo. Almeno quelle che dipendono per la fornitura dal San Matteo, come Hub di riferimento, tra cui gli ospedali Maugeri, Mondino e Città di Pavia, da una parte; Pertusati, Santa Margherita, Pii istituti di Belgioioso e Rsa Arcobaleno, dall'altra. Perché delle due scatole di vaccini Pfizer, con 2.340 dosi, che il policlinico di Pavia attende da mercoledì scorso, non si è vista nemmeno l'ombra. Problemi di errata distribuzione? Consegne che Pfizer ha iniziato a tagliare del 30%? Se lo chiede Carlo Nicora, direttore generale del San Matteo, che ora lancia l'allarme: «Se domani (oggi per chi legge ndr) non ci arriverà almeno una scatola di vaccini, come promesso, non riusciremo a garantire i richiami, che dovremmo far partire dal 25 gennaio prossimo». Intanto il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, ha annunciato che «questa settimana il ritardo sulle consegne Pfizer comporterà per la Lombardia 25.740 dosi in meno di vaccino».

A bocca asciutta

La situazione è critica perché dal San Matteo, giù a cascata, sono in molti a trovarsi a bocca asciutta. Nicora riepiloga la situazione ricorrendo ai numeri. «Dall'inizio della campagna (il 4 gennaio) ad oggi abbiamo vaccinato 5.400 persone - spiega -. Giovedì prossimo arriveremo a 6.300, ossia copriremo tutte le adesioni che ci sono pervenute dal personale sanitario del San Matteo (81%), di Ats e Croci. Ricordo fra l'altro che il sistema adesioni è sempre aperto, basta iscriversi alla app dei dipendenti del policlinico e manifestare la volontà di vaccinarsi. Inoltre abbiamo immunizzato il 31% del personale delle cliniche (Maugeri, Mondino e Città di Pavia) e il 21% delle Rsa (Pertusati e Pii Istituti di Belgioioso). Ma da giovedì, se non ci arriveranno nuove dosi, non potremo proseguire».

La nuova consegna

Oggi il San Matteo attende una nuova consegna, una scatola da 1.170 dosi che, però, ha già destinato a copertura dei richiami, che inizieranno il 25 gennaio. «Se non lo faremo, avremo lavorato per niente - insiste Nicora -. Di tutto ciò che non abbiamo ricevuto ho reso noto sia gli ospedali che le Rsa destinatarie. Sono dubbioso sulla consegna prevista per il 26 gennaio: dovremmo ricevere 3 scatole, ma le riduzioni di Pfizer non promettono bene. Comunque ho inviato richieste ogni due giorni: l'8, 9, 11, 13 e 15 gennaio».

L'attesa di Asst

Anche Asst aspetta un pacco di vaccini per oggi. E intanto si è fermata. «Abbiamo messo in sicurezza i nostri ospedali immunizzando 4.000 persone tra dipendenti e fornitori - sottolinea Armando Gozzini, direttore socio sanitario di Asst -. Nel frattempo abbiamo consegnato circa 5.500 dosi alle case di riposo di nostra pertinenza. Così abbiamo coperto il 60% dell'assegnato. Ci mancano altre 5 mila persone da vaccinare, ma lo faremo non appena arriveranno le nuove forniture. Quella di oggi la impiegheremo per assicurare i richiami, che inizieremo il 25 gennaio».



Bar e ristoranti alle prese con le nuove chiusure e la burocrazia che ferma gli aiuti **Ascom: «Chiedere i ristori è un percorso a ostacoli»**

Pavia
Ristori difficili da ottenere con procedure che spesso riducono la platea di richieste. «Alcuni bandi come quello per i ristoranti sono un percorso ad ostacoli», spiegano dall'Ascom di Pavia. Ma per il momento Ascom, pur bocciando la scelta di mettere in zona rossa la Lombardia che ha costretto bar e ristoranti a richiudere, non promuove nessuna protesta di piazza se non in coordinamento con tutte le altre Ascom di Italia. Pavia reagisce così al primo giorno della nuova zona rossa lombarda. «Il caso limite è il decreto Bellanova per aiutare i ristoranti, 600 milioni di euro stanziati a fondo perduto ad agosto: un rebus riuscire a partecipare, basti pensare che in provincia di Pavia ci sono state solo una dozzina di richieste - spiega il direttore provinciale dell'Ascom, Gian Pietro Guatelli -. Di sicuro non serve una burocrazia che complica le cose, invece che semplificarle. Gli aiuti della Regione Lombardia sono stati molto più facili da ottenere. Contributi che non bastano a sanare la situazione, ma almeno che sia facile averli». Alla recente manifestazione di piazza, a Pavia, hanno partecipato molti commercianti. Ufficialmente l'Ascom no. «Tutte le iniziative volte a far sentire la voce delle attività piegate dalla crisi dovuta alla pandemia vanno bene, ma la nostra è un'associazione di categoria strutturata a livello nazionale. Se protestiamo, si fa insieme per far arrivare le istanze sul tavolo del governo facendo sentire una voce unitaria e non solo locale, il problema al di là di colori e zone, riguarda l'Italia intera».

no alla zona rossa

L'Ascom di Pavia si accoda alla Regione nel ricorso per la sospensione della zona rossa in Lombardia. L'assessora Letizia Moratti infatti ha impugnato l'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza che colloca la Lombardia nella zona a rischio maggiore e quindi con più divieti. Stando al commercio sono chiusi tutti i negozi ritenuti non essenziali e i saloni estetici. Aperti solo negozi essenziali, tabaccherie, edicole farmacie e market alimentari. Per bar e ristoranti c'è la possibilità di consegne a domicilio e asporto (ma dopo le 18 si può ritirare solo cibo, niente bevande). «Misure eccessive per la Lombardia - dice Guatelli -. Il ricorso della Regione è corretto, aspettiamo l'esito. Non avrebbe senso fare altri ricorsi uguali a quello già presentato dalla Regione Lombardia». commercio in sofferenza. Una situazione generale pesante e le ripercussioni si fanno sentire anche sul territorio. «Lo stato d'animo tra i negozianti di Pavia, è basso - aggiunge Guatelli -. Con tutto chiuso gli incassi sono ancora una volta ridotti ai minimi termini». «Anche a Voghera siamo messi male, l'umore è a terra. Non ci voleva questa ennesima chiusura, dopo un anno di emergenza ci sono i modi per aprire anche con orari ridotti» spiega la referente dell'Ascom di Voghera, Cristina Palonta. «È dura, un periodo difficile anche a Vigevano: turismo, locali pubblici, ma anche negozi e banchi mercatali non alimentare sono in sofferenza - dice Renato Scarano (Ascom Vigevano) -. In un periodo importante come quello dei saldi: invece la merce dei negozi e banchi d'abbigliamento resterà nei magazzini, senza incassi e quindi senza soldi per acquistare la collezione primavera-estate».

**Il direttore Guatelli:
«Il lockdown
non è la soluzione,
meglio variare gli orari»**

le regole

Fino al 31 gennaio, limitazioni a spostamenti, spesa e scuola

PAVIA

Fino al 31 gennaio, al netto del ricorso al Tar della Regione, la Lombardia sarà in zona rossa. Anche i cittadini pavesi, quindi, dovranno rispettare le restrizioni previste in merito agli spostamenti, alle visite ai parenti e all'accesso alle attività commerciali.

Spostamenti

Fino a fine mese, quindi, gli spostamenti anche all'interno del Comune sono consentiti unicamente per motivi di lavoro, salute (recarsi in ospedale per una visita o un esame) o necessità (accudire un familiare ammalato o anziano solo) e sempre con autocertificazione. Resta in vigore il coprifuoco dalle 22 alle 5. All'interno del Comune è consentita la visita ai parenti o amici una volta al giorno, in massimo di due persone oltre a figli minori di 14 anni, disabili o non autosufficienti conviventi nella famiglia. Chi abita in Comuni fino a 5.000 abitanti può fare visita, sempre dalle 5 alle 22, ai parenti o amici anche nel raggio di 30 km, ma senza poter raggiungere il capoluogo di provincia. È sempre consentito il ritorno all'abitazione e quindi, come da interpretazione del Dpcm, le famiglie possono raggiungere le seconde case anche se fuori regione.

Commercio

I negozi restano chiusi, eccetto quelli che vendono generi alimentari e beni di prima necessità (come le farmacie, tabaccherie, edicole, librerie, vivai). Restano chiusi i centri commerciali (ma all'interno possono rimanere aperti i negozi di generi alimentari e prima necessità) mentre nei mercati possono posizionarsi solo i banchi di generi alimentari, prodotti agricoli e florovivaistici; aperti barbieri, parrucchieri e lavanderie, mentre chiudono i centri estetici. Se un Comune non dispone di un punto vendita dove fare la spesa è consentito spostarsi in quello più vicino. È possibile uscire per recarsi a messa, ma sempre all'interno del Comune e muniti di autocertificazione. Bar e ristoranti Bar e ristoranti restano chiusi al pubblico, ma aperti per l'asporto (con divieto di consumazione sul posto o nelle vicinanze dei locali) con qualche variazione di orario, dalle 5 alle 18 per i bar e dalle 5 alle 22 per i ristoranti e i locali con cucina, mentre senza limiti di orario per la consegna a domicilio. Restano chiusi musei, mostre, teatri, cinema, palestre, piscine e centri sportivi e sono sospese le attività di sale scommesse, bingo, sale slot e slot machines anche all'interno di bar e tabaccherie.

sport e scuola

È consentita l'attività motoria nei pressi dell'abitazione (rispettando la distanza di un metro e indossando la mascherina) e l'attività sportiva solo all'aperto in forma individuale. Infine, le scuole: al momento, è prevista la didattica in presenza al 100% per le scuole materne, le elementari e la prima media, mentre la didattica a distanza al 100% per gli studenti delle seconde e terze medie e superiori.

**Si può uscire solo
per lavoro o urgenze
Didattica a distanza
dalla seconda media**



**Gli industriali chiedono altri 16mila ettari per soddisfare la domanda del cereale
L'associazione: «Carnaroli e Arborio ma anche Indica, ce lo chiedono i mercati»**

Appello dell'Airi ai produttori «Più terre seminate a riso»

BELGIOIOSO

Gli industriali risieri chiedono ai produttori di aumentare di 16mila, da 227mila a 243mila, gli ettari a riso nella campagna agraria 2021-2022. Sono le indicazioni di semina presentate dall'Associazione industrie risiere italiane (Airi), che ha sede a Pavia e che è presieduta da Mario Francese, amministratore delegato della Curti di Valle Lomellina. In sintesi, per il riso tondo gli industriali chiedono di incrementare sia il Selenio, per soddisfare la richiesta in aumento dei consumi etnici (sushi), sia il Centauro, varietà preferita per la seconda trasformazione in molti processi industriali, oltre a ridimensionare la superficie investita a tondo generico. Per Loto, Ariete e similari si prevede un costante andamento dei consumi, mentre il Baldo è un riso che si conferma apprezzato sul mercato turco. «Per le varietà tradizionali, cioè i risi da risotto come il Carnaroli e l'Arborio - spiega l'Airi - all'aumento graduale ma costante dei consumi occorrerebbe rispondere con un incremento razionale e costante delle superfici: da 56mila a 62mila ettari». Poi c'è il riso lungo B (Indica): poiché il 75% dei consumi nell'Unione europea è coperto da risi d'importazione, considerate le ricorrenti limitazioni di vario tipo che le condizionano, «si renderebbe necessario incrementare le superfici investite a Indica per aumentare il consumo di riso Italiano nella Ue riducendo gradualmente la dipendenza dal riso proveniente da altre origini». Come consuetudine, anche quest'anno il consiglio di presidenza dell'Airi ha valutato i quantitativi di risone ritirati dalle industrie negli ultimi dieci anni, le disponibilità della campagna in corso e le prospettive commerciali future condividendo le indicazioni di semina necessarie per la campagna 2021-2022. «Nonostante la consapevolezza - prosegue l'associazione di categoria degli industriali risieri - che viviamo un periodo caratterizzato da notevoli incertezze, dovute all'evoluzione della pandemia e alla situazione politica mondiale che potrebbero condizionare l'andamento dei mercati delle materie prime anche agricole, invitiamo i produttori a riflettere positivamente sul costante aumento della domanda di riso. La preferenza che i consumatori continuano a dare al nostro prodotto, con un costante aumento dei consumi negli ultimi anni sia in Italia sia nell'Unione Europea, meriterebbe di essere accompagnata da scelte colturali razionali e non emotive».



**Il progetto dell'amministrazione dopo decenni di tentativi.
L'assessore Gabba: «Abbiamo già l'ok delle Belle Arti»**

Ex caserma, subito il nuovo parcheggio Sarà tutto lastricato: lavori entro l'anno

Voghera

«Più che un parcheggio, un campo di battaglia». Troviamo questa fase cercando nel motore di ricerca della Provincia Pavese. È l'attacco di un articolo del 2010. Ma tracce di proteste, lamentele e promesse si trovano in parecchi reportage sulla più ampia area di sosta cittadina dopo piazza Duomo. Ancora in questi giorni, posteggiare lì senza sporcare auto e scarpe era quasi impossibile. E in fatto di mission impossible, la nuova amministrazione Garlaschelli prova a fare quello in cui hanno fallito, per una lunga serie di ragioni, le altre amministrazioni: lastricare il parcheggio dell'ex caserma di cavalleria.

Nel bilancio 2021

L'ennesima promessa? Lo vedremo subito. O quasi. Infatti l'assessore ai lavori pubblici, Giancarlo Gabba, ha annunciato che nel 2021 inizieranno i lavori per la pavimentazione del parcheggio. «Nel bilancio 2021 abbiamo messo 500mila che arriveranno dalla Regione per questo intervento che da anni i vogheresi, e non solo loro, attendono. Lastricare quest'area non è solo doveroso, ma è anche un concreto passo avanti per i progetti di recupero e rilancio dell'ex caserma che sono ovviamente molto più costosi e a lungo termine. So perfettamente che ogni amministrazione comunale aveva promesso la stessa cosa: ebbene, noi abbiamo l'ambizione di concretizzarla». L'intervento sarà anche sostenuto da Pavia Acque, che si occuperà dello scolo delle acque, progetto a sua volta costoso sotto il profilo finanziario e che aiuta il Comune a portare a termine il progetto complessivo. Ambizioso, ma fattibile. «Onestamente, bisogna dire che la nostra decisione si fonda su alcuni interventi precedenti - spiega ancora Gabba -. Esiste infatti un progetto di intervento, che gli uffici ora dovranno solo mettere a punto, e che finalmente è stato approvato dalle Belle Arti. Insomma, si tratta adesso di appaltare i lavori e aprire il cantiere. La mia intenzione è che questo avvenga entro l'anno, e infatti la spesa è stata messa a bilancio nel 2021 ed è prevista l'opera nel piano delle opere pubbliche per quest'anno che credo il consiglio comunale approverà molto presto».

Gli altri interventi

Naturalmente, un progetto complessivo per tutta l'ex caserma è finanziariamente improponibile con risorse proprie, ma nel bilancio triennale sono previsti altri 900mila euro per completare altre zone dell'edificio vicino a quelle già attualmente occupate dagli uffici dell'Asm. Esiste, infine, il "grande sogno". La trasformazione completa dell'ex caserma Zanardi-Bonfiglio in un nuovo centro della città, con appartamenti, uffici e negozi e un parcheggio sotterraneo da 450 posti auto. Un'operazione finanziaria da 25-30 milioni di euro, da completare entro sei-sette anni, si disse nel 2013, tutta a carico dei privati, tramite finanza di progetto. Ma anche in quel caso, non se ne fece mai niente. I privati non ci furono e la caserma restò ancora fango e polvere.



**La preoccupazione degli autotrasportatori e delle aziende della zona.
Il Comune precisa che la strada resta aperta al traffico pesante**

Solo nuovi limiti per strada Valle Ok per i camion

VOGHERA

Cambia il piano di percorribilità delle strade cittadine e c'è preoccupazione per le aziende e i camionisti che utilizzano strada Valle. Il Comune ieri ha precisato che sarà percorribile dai mezzi pesanti, ma con nuovi limiti di velocità. Mentre strada Frassolo tira un sospiro di sollievo. Il nuovo documento ha infatti confermato la modifica operata dal Comune lo scorso novembre, inserendo in modo definitivo via Frassolo tra le strade vietate ai mezzi pesanti, con la sola eccezione dei trattori agricoli. Per il resto, ogni camion che abbia un peso superiore alle 33 tonnellate non potrà più passare lungo la via residenziale che si trova tra il rondò Carducci e Medassino. Una vittoria dei residenti, che da anni segnalavano, con proteste portate anche al Comune e pure una raccolta firme, che i mezzi pesanti disturbavano la quiete del quartiere. Il problema era legato in particolare ai camion (tra cui alcuni mezzi di Asm) che utilizzavano la via come scorciatoia per arrivare alla tangenziale. Per le case a ridosso della strada (molte sono villette signorili di recente costruzione) una vera tortura, con rumore e vibrazioni che si propagavano facilmente all'interno. Non solo: secondo alcuni residenti anche la sicurezza era messa a rischio, perché i pesanti veicoli faticavano a passare lungo la stretta via, dove evitavano a fatica le automobili. Senza dimenticare che la vita di un quartiere residenziale, con tante famiglie con bambini, mal si coniuga con il transito dei camion. Peraltro per il passaggio dei mezzi dell'Asm sul tavolo c'è pure un'altra soluzione (ormai non necessaria, almeno per via Frassolo) legata alla realizzazione di uno svincolo della tangenziale dedicato all'altezza del centro multiraccolta di strada Folciona.



Strada Valle resterà aperta al passaggio dei mezzi pesanti

Su due linee lomelline
Treni, ancora disagi
A febbraio scatteranno gli sconti agli abbonati

VIGEVANO

Ci sono ancora tre linee della provincia di Pavia tra le peggiori del sistema ferroviario lombardo, due di esse sono lomelline. Ieri sono stati resi noti gli indici di affidabilità delle singole tratte, calcolate con un complesso algoritmo e riferite al mese di novembre. Sono sei le linee regionali bocciate, di cui una chiusa per lavori ma calcolata comunque come avente diritto al bonus, il podio è tutto pavese. Anche in novembre la peggiore tratta è stata la Mortara-Novara, con un indice di 8.56 (5 è il limite che fa scattare lo sconto sull'abbonamento per il mese successivo); subito dopo è arrivata la Voghera-Piacenza (6.97) e terza la Alessandria-Mortara-Milano (6.44). Si salvano di un soffio la Pavia-Vercelli e di poco la Pavia-Alessandria e la Stradella-Milano: le uniche linee pavese che escono bene da questa rilevazione di Trenord sono la Pavia-Codogno e la Alessandria-Pavia-Milano. Per la linea che collega Mortara con Novara è un bis del primato raggiunto a ottobre, quando è stata registrata come peggiore linea della Lombardia. Il mancato raggiungimento dei limiti di affidabilità comporta il riconoscimento di uno sconto per i titolari di abbonamenti. Chi ha il mensile a febbraio potrà acquistare il titolo di viaggio col 30 per cento di sconto; per chi è titolare di abbonamento annuale verrà decurtato lo stesso importo in fase di rinnovo.



Il Mibact ha annunciato ieri il parere della commissione di esperti. Franceschini: «Che sia un segnale per la ripresa dopo il Covid»

Procida vince dove non è riuscita Vigevano L'isola campana è capitale della cultura 2022

IL VERDETTO

Il ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini, ha annunciato che sarà l'isola di Procida la Capitale Italiana della Cultura per il 2022.

Il ministro ha reso noto il parere della commissione di esperti che ha valutato i dossier delle 10 città finaliste: oltre a Procida erano in lizza Ancona, Bari, Cerveteri, L'Aquila, Pieve di Soligo, Taranto, Trapani, Verbania, Volterra. Nella short list non era invece entrata Vigevano, candidata nella rosa delle 28 città iniziali.

«UN SEGNALE PER IL FUTURO»

«Il progetto culturale presenta elementi di attrattività e qualità di livello eccellente. Il contesto di sostegni locali e regionali pubblici e privati è ben strutturato, la dimensione patrimoniale e paesaggistica del luogo è straordinaria» si legge nella motivazione mentre Franceschini ha detto: «La designazione della capitale italiana della cultura per il 2022 è un segnale per il futuro, per la ripresa. Nel 2022 saremo tornati alla normalità e la cultura e il turismo torneranno importanti e fortissimi come lo erano prima della pandemia».

Procida, la più piccola delle isole del Golfo di Napoli, è la prima isola ad aggiudicarsi il titolo. Determinante per la vittoria è stato il programma presentato e che comprende 44 progetti culturali, 330 giorni di programmazione, 240 artisti, 40 opere originali e 8 spazi culturali rigenerati tra cui quello dell'ex carcere di Terra Murata.



LE 28 IN LIZZA

Da Ancona fino a Volterra le candidate

Ecco l'elenco delle 28 città in corsa per il titolo di Capitale italiana della cultura 2022: 1. Ancona 2. Arezzo 3. Arpino (Frosinone) 4. Bari 5. Carbonia (Sud Sardegna) 6. Castellammare di Stabia (Napoli)

7. Cerveteri (Roma) 8. Fano (Pesaro Urbino) 9. Isernia 10. L'Aquila 11. Modica (Ragusa) 12. Molfetta (Bari) 13. Padula (Salerno) 14. Palma di Montechiaro (Agrigento) 15. Pieve di Soligo (Treviso) 16. Pisa 17. Procida (Napoli) 18. San Severo (Foggia) 19. Scicli (Ragusa) 20. Taranto 21. Trani (Bat) 22. Trapani 23. Tropea (Vibo Valentia) 24. Venosa (Potenza) 25. Verbania (Verbano-Cusio-Ossola) 26. Verona 27. Vigevano (Pavia) 28. Volterra (Pisa)

«LA CULTURA NON ISOLA»

Con l'evocativo slogan «La cultura non isola», il progetto è ispirato all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sulla sostenibilità ed è il frutto di un

percorso che ha coinvolto la popolazione poiché centrato su un modello di vita urbana attiva, orientata alla cultura e ai desideri della comunità.

Il programma è suddiviso in 5 sezioni: Procida Inventa (con progetti che pianificano processi artistici: mostre, cinema, performance e opere site specific); Procida Ispira (progetti che candidano l'isola quale fonte d'ispirazione, sia come luogo reale, che come spazio dell'immaginario); Procida Include (proget-

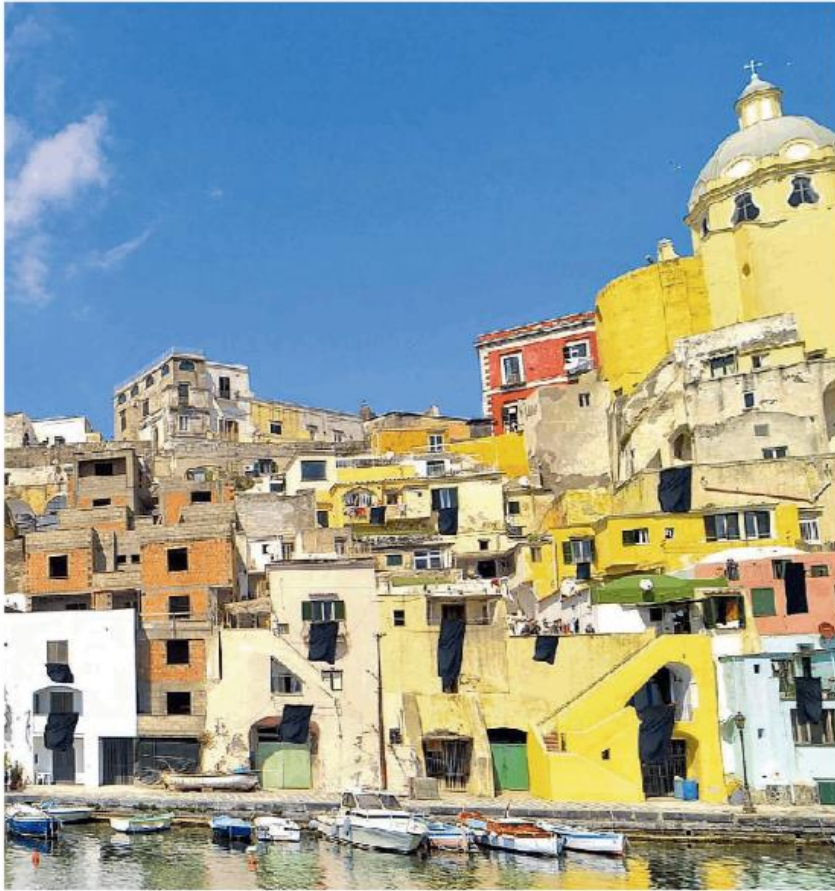
ti di inclusione sociale che utilizzano i linguaggi dell'arte come strumenti di espressione dell'individuo posto in relazione alla collettività); Procida Innova (progetti che promuovono il rapporto tra cultura e innovazione in un percorso di ripensamento strategico del patrimonio culturale); Procida Impara con attenzione ai bisogni dei più deboli e ne rispetta le diversità di etnia e culturale e volto alla inclusività.

L'isola ha poco più di

10.000 abitanti eppure ha il doppio di follower sui profili social della candidatura «Siamo felici e orgogliosi per la scelta del MiBACT — dice Dino Ambrosino, il sindaco di Procida — che premia gli sforzi dell'intera collettività. Da oggi ci attende una responsabilità enorme ed un enorme lavoro in un momento particolare per l'Italia ma faremo il nostro meglio perché questo titolo resterà oltre il 2022, sarà il lascito morale ai nostri figli». —



ASSOLOMBARDA



Procida, la più piccola delle isole del Golfo di Napoli, è la prima isola ad aggiudicarsi il titolo. Ha poco più di 10mila abitanti. Già pronto un programma di 44 progetti culturali, 330 giorni di programmazione, 240 artisti, 40 opere originali e 8 spazi culturali rigenerati tra cui quello dell'ex carcere di Terra Murata



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

